

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 219 presentata da Cera, inerente a "Utilizzo del fondo regionale per i lavoratori coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo di Yazaki"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 219. La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è per portare all'attenzione dell'Amministrazione l'ennesima crisi dell'indotto automotive. Oggi parliamo di Yazaki, con sede a Grugliasco, che il 4 dicembre scorso ha dichiarato una procedura di licenziamento collettivo che coinvolge 52 tra lavoratrici e lavoratori sui 72 che lavorano presso la sede di Grugliasco.

La decisione deriva dalla crisi dell'automotive, crisi dichiarata irreversibile dall'azienda, e che ha visto Yazaki perdere il 40% del fatturato. Questo crollo è dovuto principalmente alla conclusione della commessa con Maserati.

Anche in questo caso, come spesso avviene per le aziende dell'indotto automotive della nostra provincia di Torino, c'è una difficoltà ad accedere ai contratti di solidarietà e alla cassa integrazione.

In questo caso, perché l'azienda dichiara come definitiva una crisi e, quindi, è impossibile accedere a questo ammortizzatore sociale, ma in realtà è una situazione comune all'indotto dell'automotive. In alcuni casi, come per esempio il caso Delgrosso, si era in un limbo normativo a causa della procedura concorsuale che non permetteva a quei lavoratori (ricordo oltre un centinaio di lavoratori della Delgrosso non accedevano alla cassa integrazione), oppure, semplicemente, alcune aziende medio-piccole dell'indotto si trovano ad avere già terminato o sul punto di terminare l'ammortizzatore sociale, quindi è impossibile che venga utilizzato per questi lavoratori.

Nell'ultima Commissione con l'Assessora Chiorino siamo venuti a conoscenza della capienza del Fondo che era stato creato pochi mesi prima della fine della scorsa legislatura, proprio per il caso Delgrosso. La capienza è di 720 mila euro su un Fondo che doveva provare a dare risposte a lavoratrici e a lavoratori in difficoltà che non riuscivano ad accedere alla cassa integrazione.

Le crisi dell'automotive si susseguono su questo territorio e le conseguenze sociali – non sto a ripeterlo – stanno diventando, se non lo sono già, sempre più insostenibili da un punto di vista di bilanci familiari e dell'impossibilità di immaginare un futuro per queste lavoratrici e per questi lavoratori.

Detto tutto ciò, vista la capienza del Fondo, con questa interrogazione si vuole chiedere all'Assessora competente, e ringrazio l'Assessore Vignale che mi risponderà, quali sono le azioni che si intendono intraprendere per dare concreto sostegno ai 52 lavoratori e lavoratrici e, in particolare, se si intenda utilizzare questo Fondo ancora così capiente, che non è stato più

utilizzato dai tempi della Delgrosso, per appunto destinarlo a misure di tutela del reddito, alla formazione e riqualificazione professionale per i lavoratori Yazaki, che stanno per essere licenziati.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La società Yazaki con sede in Grugliasco fa parte dell'omonimo gruppo multinazionale giapponese presente con oltre 50 siti produttivi distribuiti in 24 Nazioni. Il Gruppo è attivo nello sviluppo, produzione e commercializzazione di componentistica elettrica per l'industria automobilistica.

Nello stabilimento di Grugliasco, dove vi sono 72 addetti in totale, ha sede il Customer Service Center, che sviluppa componentistica automobilistica, principalmente per il gruppo Stellantis, cliente primario di Yazaki da oltre trent'anni.

Con comunicazione del 4 dicembre 2024, Yazaki ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per la riduzione di personale in esubero pari a 52 lavoratori, di cui due con qualifica dirigenziale.

I motivi di questa decisione sono da individuarsi nella situazione del mercato automobilistico, con un calo significativo della produzione e delle vendite del principale cliente, Stellantis, che ha influenzato le dimensioni delle operazioni in generale, determinando l'interruzione dei progetti aziendali, incluso il mantenimento di un Customer Service Center in Italia, appunto nella sede di Grugliasco.

L'azienda ha inoltre evidenziato il tentativo di acquisire nuovi clienti e nuove commesse, che potessero sopperire al venir meno del principale cliente. Purtroppo, però, la ricerca ha avuto esito negativo.

Con nota del 17 gennaio, l'azienda ha comunicato che la fase sindacale è stata esaurita con esito negativo, chiedendo alla Regione di proseguire con la fase amministrativa della procedura, che avrà una durata di 30 giorni, in base alle tempistiche previste dalla normativa vigente sulle procedure di licenziamento collettivo.

Per quanto concerne la parte dell'interrogazione relativa all'utilizzo del Fondo regionale che risulta ancora capiente, destinandolo a misure di tutela del reddito e alla formazione e riqualificazione professionale per i lavoratori licenziati, se si intende il Fondo aperto nell'anno 2024 con ancora risorse pari a 720 mila euro, cui l'interrogante faceva riferimento, si specifica che questa misura intende provvedere a un sostegno economico una tantum per i lavoratori e le lavoratrici di un'azienda in crisi in procedura fallimentare, che si trovano in condizione di disagio economico derivante dal protrarsi dei mancati pagamenti delle mensilità stipendiali, oltre che dalla mancata fruizione di ammortizzatori sociali.

La casistica che ricopre questa misura riguarda quindi aziende che chiudono improvvisamente perché coinvolte in un fallimento, senza alcun accesso ad ammortizzatori, perché non esiste più un interlocutore con cui trattare. In questi casi, sino a quando il tribunale non nomina un liquidatore, i dipendenti non percepiscono nulla.

In ogni caso, la situazione di Yazaki è monitorata dall'Assessorato al lavoro, anche nel presupposto di favorire tutte le soluzioni che privilegiano l'utilizzo di ammortizzatori sociali di tipo conservativo come la CICS.

Si assicura che non verrà lasciato nulla d'intentato per porre in essere ogni utile strumento per la salvaguardia occupazionale e la tutela dei lavoratori.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Vignale.
